

OSSERVATORIO STATISTICO

Osservatorio sugli stranieri



I dati riportati nel presente Osservatorio Statistico si riferiscono al periodo 2014-2023.



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Novembre 2024

Anno 2023

Osservatorio sugli stranieri

Nell'anno 2023 il numero di stranieri rilevati dall'Inps¹ è pari a 4.384.044, di cui 3.820.718 lavoratori (87,2%), 319.456 pensionati (7,3%) e 243.870 percettori di prestazioni a sostegno del reddito (5,6%).

Prospetto 1: NUMERO DI STRANIERI PER ANNO E TIPOLOGIA

Anno	Tipologia						Totale
	Lavoratori	% sul totale	Pensionati	% sul totale	Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	% sul totale	
2014	3.039.389	89,1	181.114	5,3	188.885	5,5	3.409.388
2015	3.079.200	88,8	193.949	5,6	194.999	5,6	3.468.148
2016	3.099.368	87,8	204.986	5,8	224.776	6,4	3.529.130
2017	3.190.196	87,2	217.995	6,0	251.881	6,9	3.660.072
2018	3.296.073	87,2	231.608	6,1	254.305	6,7	3.781.986
2019	3.376.691	87,1	244.921	6,3	257.160	6,6	3.878.772
2020	3.296.183	85,4	260.882	6,8	301.226	7,8	3.858.291
2021	3.484.939	87,5	271.956	6,8	223.817	5,6	3.980.712
2022	3.686.452	87,7	292.429	7,0	222.750	5,3	4.201.631
2023	3.820.718	87,2	319.456	7,3	243.870	5,6	4.384.044

¹ L'unità statistica di rilevazione è il cittadino straniero - presente negli archivi amministrativi Inps dei lavoratori, dei pensionati e dei beneficiari di disoccupazione - classificato come "non comunitario", se in possesso di regolare permesso di soggiorno, oppure "comunitario", se nato in un Paese dell'Unione europea. I comunitari sono ulteriormente suddivisi in "comunitario nato in uno dei Paesi esteri dell'UE a 15" (esclusa Italia ovviamente) e "comunitario nato in uno dei restanti Paesi esteri dell'UE". Il criterio di identificazione si basa quindi su un metodo misto: la cittadinanza per i non comunitari, il paese di nascita per il resto. Per ogni anno il soggetto è classificato nello stato di lavoratore, beneficiario di disoccupazione o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo nell'anno; in questo modo ogni individuo viene contato una sola volta e la somma tra lavoratori, pensionati e beneficiari di disoccupazione o mobilità non presenta alcuna duplicazione di soggetti. I dati relativi al periodo 2014-2023 sono pubblicati nel portale Inps all'interno dell'[Osservatorio sugli stranieri](#)



Analizzando la serie storica dal 2014 al 2023, si rileva, nel complesso, una crescita degli stranieri, ad eccezione dell'anno 2020 in cui si registra una lieve flessione (-0,5%).

Nel dettaglio, per gli anni dal 2014 al 2019 la crescita è rispettivamente +1,7%, +1,8%, +3,7%, +3,3% e +2,6 mentre tra il 2021 e il 2023 la crescita registrata è rispettivamente +3,2%, +5,5% e +4,3%.

Se si analizzano le singole tipologie, si evince che la diminuzione degli stranieri nel 2020 è unicamente dovuta ad una diminuzione del numero di lavoratori, i quali presentano una crescita costante fino al 2019 per poi diminuire del 2,4% nel 2020 e riprendere a crescere nel 2021 (+5,7%), nel 2022 (+5,8%) e nel 2023 (+3,6%). I pensionati crescono in maniera sostanziale per tutto il periodo e i percettori di prestazioni a sostegno del reddito crescono in modo consistente fino al 2017, subiscono un arresto nel 2018 e 2019, crescono del 17,1% nel 2020 ma diminuiscono del 25,7% nel 2021 e dello 0,5% nel 2022 per crescere di nuovo del 9,5% nel 2023.

Prospetto 2: NUMERO DI STRANIERI PER ANNO E AREA DI PROVENIENZA

Anno	Area di provenienza						Totale
	Stranieri non Comunitari	% sul totale	Stranieri comunitari				
			Paesi esteri UE15*	% sul totale	Altri Paesi esteri UE	% sul totale	
2014	2.155.042	63,2	296.382	8,7	957.964	28,1	3.409.388
2015	2.209.705	63,7	296.546	8,6	961.897	27,7	3.468.148
2016	2.272.814	64,4	296.634	8,4	959.682	27,2	3.529.130
2017	2.397.065	65,5	301.700	8,2	961.307	26,3	3.660.072
2018	2.526.147	66,8	303.789	8,0	952.050	25,2	3.781.986
2019	2.646.974	68,2	305.885	7,9	925.913	23,9	3.878.772
2020	2.691.815	69,8	299.144	7,8	867.332	22,5	3.858.291
2021	2.853.458	71,7	270.257	6,8	856.997	21,5	3.980.712
2022	3.061.160	72,9	278.907	6,6	861.564	20,5	4.201.631
2023	3.241.497	73,9	283.003	6,5	859.544	19,6	4.384.044

(*) Dal 2021 il Regno Unito non è più compreso tra i Paesi esteri Ue a 15 ma rientra tra i non comunitari

Se si analizza la distribuzione degli stranieri per area di provenienza², si osserva che mentre gli stranieri non comunitari sono aumentati ogni anno, gli stranieri comunitari

² Si ribadisce il concetto che, mentre per i Paesi non comunitari si fa riferimento agli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, per gli stranieri dei Paesi esteri UE15 e per gli stranieri degli Altri Paesi esteri UE ci si riferisce al Paese di nascita rilevabile dal codice fiscale del soggetto e quindi sono considerati



dell'UE a 15 hanno registrato una lievissima crescita fino al 2019, sono diminuiti del 2,2% nel 2020 e del 9,7% nel 2021 (a causa della definitiva uscita dall'UE del Regno Unito) per poi crescere di nuovo del 3,2% nel 2022 e dell'1,5% nel 2023. Gli stranieri provenienti dai restanti Paesi dell'UE (si tratta soprattutto di romeni) evidenziano invece una tendenza alla contrazione: tra il 2014 e il 2023 sono diminuiti di circa 98.000 unità (-10,3%).

Analizzando i dati per singolo Paese, nel 2023 si conferma la forte presenza di romeni che con 705.961 soggetti rappresentano il 16,1% di tutti gli stranieri regolari presenti sul territorio nazionale. Seguono gli albanesi (427.717, 9,8%), i marocchini (342.469, 7,8%), i cinesi (223.321, 5,1%), gli ucraini (217.494, 5,0%) e i bengalesi (157.044, 3,6%). Nel complesso queste sei nazioni totalizzano circa la metà degli stranieri rilevati nelle banche dati INPS (47,3%).

Prospetto 3: NUMERO DI STRANIERI PER PAESE DI PROVENIENZA TIPOLOGIA E SESSO - Anno 2023

Paese di provenienza	Lavoratori	% sul totale	Pensionati	% sul totale	Perceptor di prestazioni a sostegno del reddito	% sul totale	TOTALE		
							Numero	Di cui maschi	Tasso di mascolinità
Romania	610.462	86,5	35.800	5,1	59.699	8,5	705.961	334.020	47,3
Albania	372.439	87,1	36.316	8,5	18.962	4,4	427.717	255.708	59,8
Marocco	292.976	85,5	29.288	8,6	20.205	5,9	342.469	244.233	71,3
Cina	218.225	97,7	3.514	1,6	1.582	0,7	223.321	117.427	52,6
Ucraina	179.595	82,6	17.773	8,2	20.126	9,3	217.494	45.281	20,8
Bangladesh	148.205	94,4	2.723	1,7	6.116	3,9	157.044	147.170	93,7
Filippine	117.516	87,8	10.163	7,6	6.203	4,6	133.882	56.848	42,5
India	122.550	92,8	4.280	3,2	5.209	3,9	132.039	102.935	78,0
Pakistan	120.532	92,9	3.438	2,6	5.814	4,5	129.784	122.836	94,6
Germania	100.162	81,8	17.708	14,5	4.613	3,8	122.483	61.663	50,3
Moldova	100.570	86,7	5.127	4,4	10.239	8,8	115.936	38.655	33,3
Egitto	104.527	91,6	5.214	4,6	4.390	3,8	114.131	105.016	92,0
Senegal	97.120	90,7	4.468	4,2	5.488	5,1	107.076	88.698	82,8
Perù	92.799	88,8	6.126	5,9	5.635	5,4	104.560	42.539	40,7
ALTRI PAESI	1.143.040	84,7	137.518	10,2	69.589	5,2	1.350.147	723.747	53,6
Totale	3.820.718	87,2	319.456	7,3	243.870	5,6	4.384.044	2.486.776	56,7

Esaminando la distribuzione per Paese di provenienza e tipologia, si registra che tra i cinesi prevalgono nettamente i lavoratori (su 223.321 soggetti, il 97,7% è occupato);

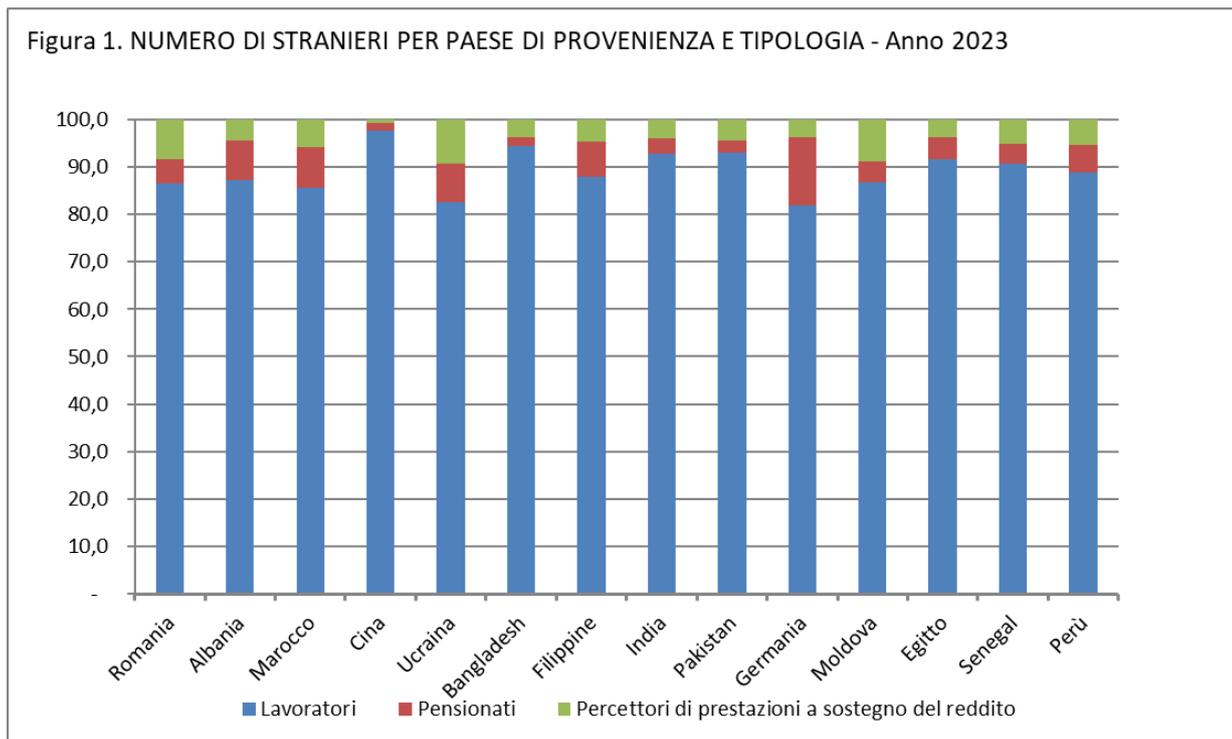
“stranieri” anche gli eventuali cittadini italiani nati all'estero. Dal 2021 il Regno Unito è uscito definitivamente dall'UE, pertanto a partire da tale anno i cittadini del Regno Unito sono rilevati solo se in possesso di regolare permesso di soggiorno e classificati nella tipologia “Stranieri non comunitari”.



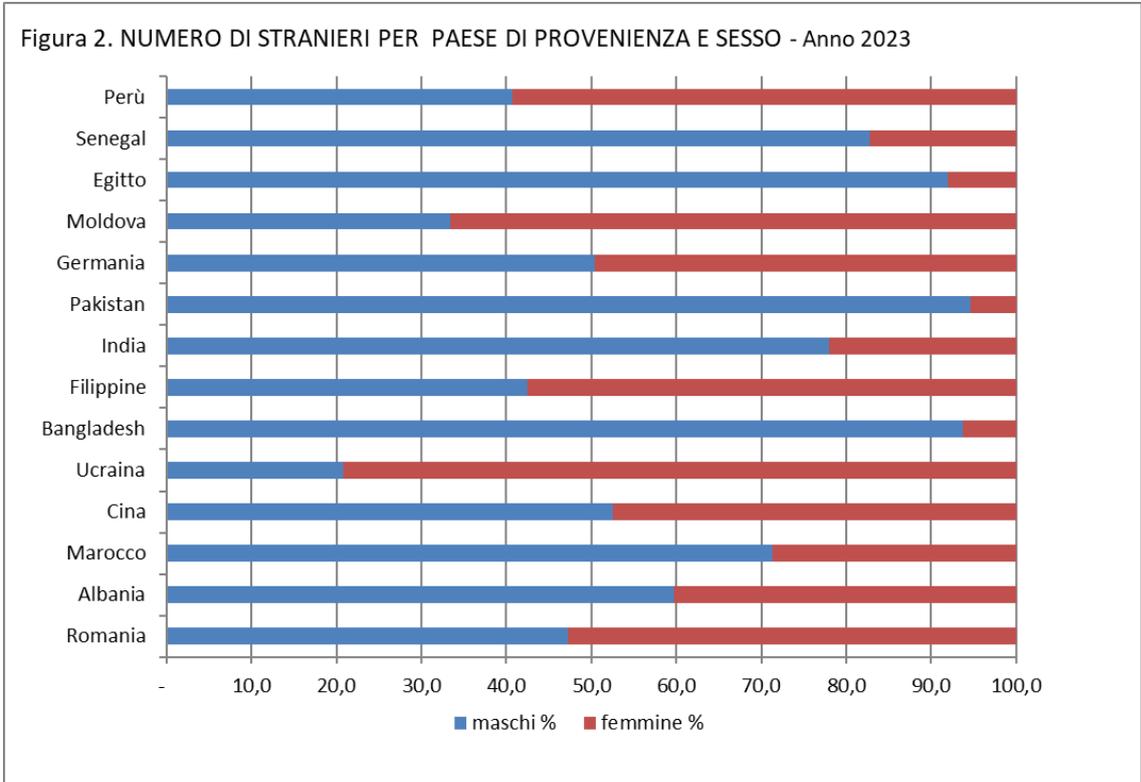
un'analoga caratterizzazione è identificabile per il Bangladesh (94,4%), il Pakistan (92,9%) e l'India (92,8% lavoratori).

La percentuale più alta di percettori di prestazioni a sostegno del reddito è invece rilevata per l'Ucraina per la quale, su 217.494 soggetti, 20.126 risultano percettori di prestazioni a sostegno del reddito (9,3%) mentre l'82,6% lavora e l'8,2% è pensionato.

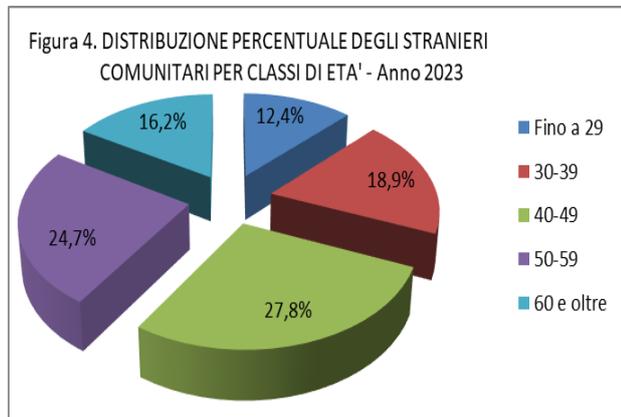
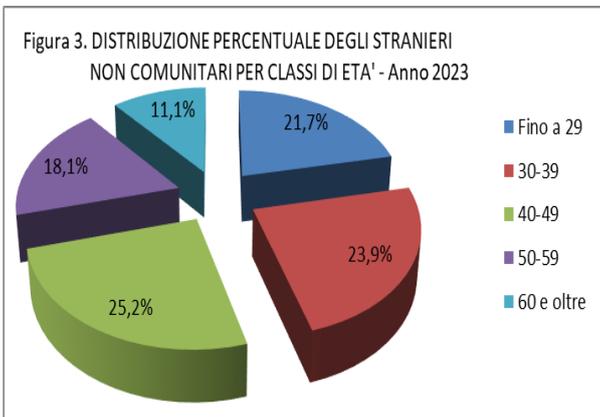
Il Paese con la maggior quota di pensionati è la Germania, con 17.708 pensionati su un totale di 122.483 soggetti pari al 14,5% (questo dato, a causa del metodo di identificazione, può riferirsi anche a cittadini italiani nati in Germania). In termini assoluti il numero più alto di pensionati si registra per gli Albanesi (36.316 pensionati, l'11,4% di tutti i pensionati stranieri) e riflette la storia degli immigrati provenienti dall'Albania che negli anni '90 rappresentavano la principale nazionalità di immigrazione.



Analizzando il tasso di mascolinità, si osserva che i cittadini stranieri sono a prevalenza maschile (56,7%) ma con differenze notevoli tra singoli Paesi. Il tasso più alto è detenuto da Pakistan (94,6%), Bangladesh (93,7%), Egitto (92,0%), Senegal (82,8%), India (78,0%) e Marocco (71,3%). Al contrario Ucraina, Moldova, Perù e Filippine sono Paesi per i quali prevale il sesso femminile con un tasso di mascolinità rispettivamente pari a 20,8%; 33,3%; 40,7%; 42,5%.

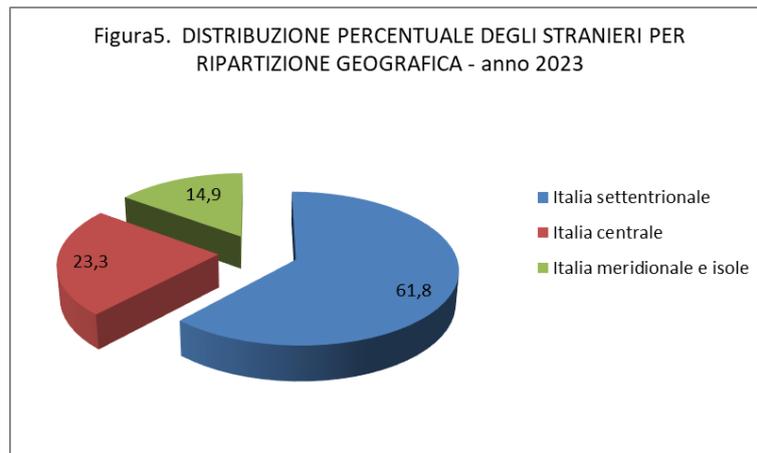


Analizzando la distribuzione per età, va osservato che i non comunitari sono generalmente più giovani degli stranieri provenienti dai Paesi comunitari. In particolare, nel 2023, circa la metà (45,6%) degli stranieri non comunitari ha meno di 39 anni (il 31,3% tra gli stranieri comunitari), il 43,3% ha tra i 40 e i 59 anni (contro il 52,5% degli stranieri comunitari) e l'11,1% ha più di 60 anni (contro il 16,2% degli stranieri comunitari).





Quanto alla distribuzione territoriale risulta che il 61,8% degli stranieri risiede o ha una sede di lavoro in Italia settentrionale, mentre il 23,3% si trova in Italia centrale e il 14,9% nell'Italia meridionale e Isole.



Al Nord e al Centro l'incidenza, sul totale degli stranieri, dei non comunitari rispetto ai comunitari, è particolarmente marcata (rispettivamente 76,5% e 71,9%); al Sud essa è pari al 66,6%.

Rispetto alla popolazione residente, al Nord l'incidenza di stranieri regolarmente presenti nel nostro Paese è tre volte superiore che al Sud: 9,9 stranieri su 100 residenti in Italia settentrionale, 8,7 in Italia centrale e 3,3 in Italia meridionale e Isole. A livello nazionale tale incidenza si attesta a 7,4 stranieri su 100 residenti.

Prospetto 4. DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA AREA DI PROVENIENZA E NUMERO SU 100 RESIDENTI (*) Anno 2023

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stranieri non comunitari		Stranieri comunitari		Totale (**)	
	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero stranieri su 100 residenti
Italia settentrionale	2.073.926	76,5	636.833	23,5	2.710.759	9,9
Italia centrale	733.415	71,9	287.302	28,1	1.020.717	8,7
Italia meridionale e isole	433.631	66,6	217.853	33,4	651.484	3,3
Totale	3.240.972	73,9	1.141.988	26,1	4.382.960	7,4

(*) Fonte: Istat

(**) Sono esclusi coloro che, pur lavorando presso un'azienda italiana, hanno sede di lavoro all'estero.



Nel 2023 gli stranieri dipendenti privati sono 3.335.563, con una retribuzione media annua di € 16.018,42. Questa risulta molto differenziata settorialmente. I dipendenti del settore privato non agricolo sono 2.551.152 e presentano una retribuzione media annua pari a € 18.067,62 (€ 19.820,70 per gli uomini e € 14.880,82 per le donne); nel settore privato agricolo lavorano 292.720 stranieri, con netta prevalenza di genere maschile (tasso di mascolinità 74,0) e con una retribuzione media annua di € 9.477,86 (€ 9.993,94 gli uomini e € 8.008,25 le donne). I domestici stranieri sono 491.691 e si caratterizzano per una netta prevalenza di genere femminile (tasso di mascolinità 11,0) con una retribuzione media pari a € 9.279,90 (€ 9.209,96 per gli uomini e € 9.288,53 per le donne).

Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI STRANIERI PER TIPOLOGIA DI LAVORATORE, RETRIBUZIONE E SESSO. Anno 2023

Tipologia	Maschi		Femmine		Totale		
	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Tasso di mascolinità
LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO AGRICOLO	216.643	9.993,94	76.077	8.008,25	292.720	9.477,86	74,0
LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO NON AGRICOLO	1.645.792	19.820,70	905.360	14.880,82	2.551.152	18.067,62	64,5
LAVORATORI DOMESTICI	54.036	9.209,96	437.655	9.288,53	491.691	9.279,90	11,0
Totale complessivo	1.916.471	18.410,68	1.419.092	12.787,69	3.335.563	16.018,42	57,5

Nel 2023 il numero di pensionati stranieri ammonta a 319.456, con una pensione media annua di € 11.267,26. Tra i pensionati prevalgono i percettori di sole pensioni assistenziali: 168.029 soggetti (52,6%), ripartiti tra 126.706 non comunitari (75,4%) e 41.323 comunitari (24,6%), con importi medi annui pari a € 7.275,45. Percepiscono una pensione di tipo previdenziale (Invalidità, Vecchiaia o Superstiti o IVS) 114.556 soggetti, pari al 35,9% del totale dei pensionati stranieri. L'importo di tali ultime prestazioni, legato alla contribuzione, è molto diverso tra non comunitari e comunitari. I percettori di pensioni IVS non comunitari sono 44.404 (38,8%), con un importo medio annuo delle prestazioni pari a € 10.529,59, i percettori comunitari dello stesso trattamento pensionistico sono 70.152 (61,2%) e il loro reddito pensionistico annuo è di € 19.120,82. Marginale è la quota dei percettori di sole pensioni indennitarie (10.749 soggetti, 3,4%), mentre a percepire più di una prestazione pensionistica sono 26.122 individui, l'8,2%, con un reddito pensionistico annuo di € 18.139,51 (€14.156,09 per i non comunitari e € 21.701,22 i comunitari).



Prospetto 6: NUMERO DI PENSIONATI STRANIERI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO E AREA DI PROVENIENZA. Anno 2023

Tipologia	Stranieri non comunitari		Stranieri comunitari		Totale	
	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)
TITOLARI SOLE PENSIONI ASSISTENZIALI	126.706	7.164,40	41.323	7.615,96	168.029	7.275,45
TITOLARI SOLE PENSIONI IVS	44.404	10.529,59	70.152	19.120,82	114.556	15.790,70
TITOLARI SOLE PENSIONI INDENNITARIE	7.695	8.887,09	3.054	8.435,35	10.749	8.758,74
TITOLARI DI DUE O PIU' PENSIONI	12.331	14.156,09	13.791	21.701,22	26.122	18.139,51
Totale complessivo	191.136	8.466,60	128.320	15.438,91	319.456	11.267,26



GLOSSARIO

Cittadinanza: Condizione di appartenenza di un individuo ad uno Stato, con i diritti e i doveri, civili e politici, che tale relazione comporta. Lo Stato di cittadinanza è qui rilevabile solo dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzato per i fini statistici. L'archivio dei permessi di soggiorno è stato integrato anche con dati validati di fonte Istat, che hanno consentito il recupero di soggetti esclusi dalla fornitura diretta da parte del Ministero.

Straniero: classificato come non comunitario (se in possesso di regolare permesso di soggiorno) oppure comunitario (se nato in un Paese dell'Unione europea). I comunitari sono stati ulteriormente suddivisi in due modalità: comunitario nato in uno dei Paesi esteri dell'UE a 15 e comunitario proveniente da uno dei restanti Paesi esteri dell'UE. L'uso del paese di nascita desunto dal codice fiscale si è reso necessario perché l'informazione sulla cittadinanza dei cittadini comunitari non è disponibile. Il paese di nascita può essere considerato una buona approssimazione della cittadinanza, ma è da tenere presente che, da una parte potrebbero essere inclusi nell'osservatorio degli stranieri i cittadini italiani nati all'estero e dall'altra potrebbero essere esclusi cittadini nati in Italia ma di cittadinanza estera.

Dal 1° luglio 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea. Di conseguenza dall'anno 2014 non è più considerata Paese non comunitario, ma è stata inserita tra i comunitari degli "Altri Paesi esteri dell'UE" e rilevata con il Paese di nascita. Dal 2021 il Regno Unito è uscito definitivamente dall'UE, pertanto a partire da tale anno i cittadini del Regno Unito vengono rilevati non più per il Paese di nascita, ma solo se in possesso di regolare permesso di soggiorno e sono classificati all'interno della tipologia "non comunitario".

Per ogni anno il soggetto è classificato nello stato di lavoratore, disoccupato o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo nell'anno; in questo modo ogni individuo viene contato una sola volta e la somma tra lavoratori, pensionati e beneficiari di disoccupazione non presenta alcuna duplicazione di teste.

Comunitari dei Paesi esteri dell'UE a 15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito (fino al 2020), Spagna, Svezia (trattandosi di lavoratori stranieri ovviamente dalla classificazione dei comunitari dell'UE a 15 mancano tutti i soggetti nati in Italia).

Comunitari degli altri Paesi esteri UE: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Non Comunitari: Soggetti con cittadinanza esterna alla UE.



Importo medio annuo delle prestazioni pensionistiche: è ottenuto dividendo l'importo complessivo di tutte le prestazioni previdenziali e/o assistenziali percepite, per il numero dei relativi pensionati.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Retribuzione media annua: è ottenuta dividendo la somma degli imponibili previdenziali nell'anno, per il numero dei relativi lavoratori.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: Italia settentrionale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale e isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). La variabile Geografica si riferisce alla sede di lavoro, per i lavoratori, mentre indica la residenza anagrafica per i disoccupati e per i pensionati.

Tipologia: Variabile che si sviluppa secondo le seguenti modalità:

Lavoratori: Lavoratori dipendenti (lavoratori dipendenti del settore privato agricolo, lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, lavoratori domestici); lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, lavoratori agricoli autonomi); parasubordinati.

Percettori di prestazioni a sostegno del reddito: Disoccupati (disoccupazione ordinaria non agricola con e senza requisiti ridotti, disoccupazione agricola, Aspi, Miniaspi, Naspi); Mobilitati (indennità di mobilità).

Pensionati: beneficiari di trattamenti pensionistici.